

## COMUNICATO STAMPA

### **PRIVATIZZAZIONE DELL'ACQUA: TRA MARTEDÌ 17 E MERCOLEDÌ 18 LA VOTAZIONE FINALE IN AULA ALLA CAMERA**

**CODICI: SULL'ARGOMENTO E' ASSORDANTE IL SILENZIO DEGLI ORGANI DI INFORMAZIONE INVITIAMO LE TRASMISSIONI TELEVISIVE A FORNIRE UNA GIUSTA COPERTURA GIORNALISTICA ALLA QUESTIONE**

Tra martedì 17 e mercoledì 18 si procederà, in aula alla Camera, alla votazione finale del decreto di privatizzazione dell'acqua., in particolare facciamo riferimento **all'art. 15 del Decreto-Legge sulla gestione dei servizi pubblici.**

L'eventuale approvazione della Riforma dei servizi pubblici locali non è condivisa dall'Associazione CODICI. Le disposizioni in questione sanciscono che tutte le gestioni in house cesseranno in data 31/12/2011; analogamente accadrà per le società miste, laddove non integrino i requisiti già indicati (ovvero il partner non abbia compiti operativi connessi alla gestione del servizio e non detenga il 40%). Inoltre, gli affidamenti alle società quotate in borsa cesseranno alla scadenza del contratto di servizio qualora i comuni proprietari scenderanno al 40% entro il 30 giugno 2013 e al 30% entro il 31 dicembre 2015.

**“L'articolo in questione porta ad una spregiudicata privatizzazione di un bene che dovrebbe essere pubblico**– dichiara il Segretario Nazionale del CODICI, Ivano Giacomelli - avevamo più volte espresso il nostro disappunto, in quanto l'articolo in questione modifica la normativa in materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica, sostenendo in questo modo di adeguare la disciplina all'ordinamento comunitario e incrementare la spinta liberalizzatrice in un quadro regolatorio che incentiva l'iniziativa dei soggetti privati. Ma ad un attento esame dell'art.15 è palese la selvaggia privatizzazione del servizio piuttosto che una sua "liberalizzazione".

Non è difficile prevedere che al sistema attuale delle gare pubbliche si sostituirà un sistema fatto di giochi ad incastro per sottrarre gli appalti al libero mercato e al controllo pubblico. Questo determinerà un sistema dove necessariamente poteri economici diventeranno sempre più interconnessi con il sistema politico-istituzionale, che di certo ne subirà il ricatto. **Le liberalizzazioni hanno un senso se riducono i costi e aumentano la qualità del servizio e se prevedono un equilibrio dei poteri tra l'utente/consumatore e chi eroga il servizio.**

Le nostre indagini svolte su tutto il territorio nazionale hanno confermato che nessuna esperienza di gestione, sia mista che completamente affidata a privati, ha aumentato la qualità del servizio e/o ridotto la tariffa. Ricordiamo che con questo provvedimento Società come **Acea, Acqualatina, Hera, Enia, Iride**, saranno privatizzate, facendo cadere così il principio che l'acqua è un bene pubblico ed è privo di interesse economico.

“Quello che ci fa ulteriormente riflettere è l'assordante silenzio che ruota intorno a questa vicenda. Gli organi di informazione, la stampa e la televisione hanno dato ben poco spazio alla discussione, al confronto o semplicemente a fornire ai cittadini le informazioni necessarie affinché i consumatori si potessero fare un'idea chiara della situazione. Gli organi mediatici non hanno fornito, oggettivamente, il giusto peso e rilievo alla notizia e alle conseguenze che l'approvazione di un tale decreto porterebbe ai cittadini. Non esiste solo la Giustizia – conclude Giacomelli - esistono argomenti, come questo, di interesse politico ed economico che necessitano d'essere adeguatamente trattati e sviscerati. E' necessario che non passi il principio per cui anche un bene primario ed essenziale come l'acqua possa essere facilmente e senza conseguenze assoggettato alle regole del mercato. Per questo invitiamo gli organi televisivi e di informazione a fornire un'adeguata copertura giornalistica alla questione”.

Roma, 13 Novembre 2009

*Alessandra De Giorgi*

*Dipartimento Comunicazione*

0655301808/3498692186 - [ufficio\\_stampa@codici.org](mailto:ufficio_stampa@codici.org)